DIEGO PARASSOLE in

"i coNsumisti mangiano i bambini"

di Diego Parassole e Riccardo Piferi
regia di Marco Rampoldi

La parodia di uno slogan storico diventa il titolo del nuovo spettacolo di DIEGO PARASSOLE.
Un titolo esagerato? Forse, ma non troppo!
Comico e umorista di impegno, Parassole ci ha abituato a spettacoli di contenuto sociale, ecologico e umano.
Così come lo sono stati nel tempo i suoi innumerevoli interventi televisivi.
Con lo spettacolo teatrale precedente, CHE BIO CE LA MANDI BUONA, Parassole ha dimostrato di essere uno dei pochi comici italiani capace di unire l'umorismo elementare e quotidiano con argomenti difficili, scientifici e a volte persino tecnici.
Non tutti si possono permettere di proporre sequenze comiche esilaranti che parlano di questioni complicate come i meccanismi che entrano in gioco nel nostro cervello quando dobbiamo acquistare un prodotto, l'eccesso di consumi, l'obesità, l'alimentazione tradizionale e quella con cibi biologici.
E ancora meno sono quelli che possono prendere in giro concetti altisonanti, come l'obsolescenza programmata.
Parole grosse che spesso si usano per non farci capire cose semplici: l'obsolescenza programmata significa che, tra le tante cose che compriamo, non è solo il latte quello che ha la data di scadenza: anche la lavatrice e la videocamera, sono destinate a "scadere" molto prima di quanto ci si aspetti.
Allora perché I CONSUMISTI MANGIANO I BAMBINI?
Certo, è una provocazione: i consumisti non mangiano i bambini… però tutti noi, da tempo, stiamo mangiando il loro futuro.
Lo spettacolo parla di questo. Di come continuiamo a sopravvivere ascoltando più la pubblicità che il medico.
Di come mangiamo ogni giorno il doppio di quello che ci serve.
Di come, così facendo, creiamo un mondo dove da una parte si muore d'indigestione e dall'altra di fame.
Potrebbe sembrare uno spettacolo che chiede un'adesione ideologica preventiva per essere visto.
Ma non è così.

Il monologo di Parassole si pone delle domande su quello che potrebbe essere il nostro futuro. Un futuro che probabilmente sarà complicato ma certamente anche ridicolo. Certo, questo dipenderà anche molto dalle scelte che faremo.
Parassole ci propone di farle col sorriso sulle labbra.
Perché imparare a ridere di noi stessi e dei nostri comportamenti poco pensati, può allungare la vita.

Durante lo spettacolo è severamente vietato mangiare: chupa chupa, popcorn, merendine e soprattutto.... Bambini!

Bibliografia dello spettacolo "I consumisti mangiano i bambini"

Cibo
Michael Pollan *Il dilemma dell'onnivoro* ed. Adelphi
Michael Pollan *In difesa del cibo* ed. Adelphi
Paul Roberts *La fine del cibo* ed. Codice edizioni
Carlo Petrini *Terra Madre* ed.Giunti-SlowFood
Raj Patel *I padroni del cibo* ed. Feltrinelli
Raj Patel *Il valore delle cose* ed. Feltrinelli
William Reymond *Cibi killer* ed. Nuovi mondi
William Reymond *Toxic* ed. Nuovi mondi
Tom Standage *Una storia commestibile dell'umanità* ed. Codice
Bill Statham *Cosa c'è davvero nel tuo carrello* ed. Terre di mezzo
Paolo C. Conti *La leggenda del buon cibo italiano* ed. Fazi
Emiliano Fittipaldi *Così ci uccidono* di ed. Rizzoli
Dario Bressanini *Pane e Bugie* ed. Chiarelettere
Michele Riefoli *Mangiar sano e naturale* Macro Edizioni
Fernandez-Armesto *Storia del cibo* di Felipe Ed. Bruno Mondadori
Stefania Cecchetti *I mostri nel mio carrello* ed. Terre di mezzo

Cervello & marketing
Jonah Lehrer *Come decidiamo* Ed. Codice
Red Montague *Perché l'hai fatto* Ed. Raffaello Cortina
Giampiero Lugli *Neuroshopping* ed. Apogeo
Matteo Motterlini *Trappole mentali* Bur
Robert B. Cialdini *Le armi della persuasione* ed. Giunti

Economia
Serge Latouche *Breve trattato sulla decrescita serena* ed. Bollati Boringhieri.
Serge Latouche *La scommessa della decrescita* ed. Feltrinelli
Maurizio Pallante *La decrescita felice.* Editori riuniti
Daniel Kahnemann *Economia della felicità* ed. Sole 24 ore
Mayo e Nairn *Baby consumatori* ed. Nuovi Mondi
Peter A. Ubel *La follia del libero mercato* Ed. Etas
Klaus Werner-Lobo *Tutto quello che le multinazionali non vorrebbero mai farti leggere* Newton Compton Editori

Varie
Zygmunt Bauman *Consumo, dunque sono* Ed. Laterza
Piero Bevilacqua *La terra è finita* Ed. Laterza
Colin Beavan *Un anno a impatto zero Cairo editore*
Leo Hickman La vita ridotta all'osso Ponte alle grazie
Daniel Goleman *Intelligenza ecologica* ed.Bur

© Ph Emiliano Boga

MasterCard
Coca-Cola
© Ph Emiliano Boga

PHILIPS
© Ph Emiliano Boga

© Ph Emiliano Boga

LINK VIDEO

zelig
http://www.video.mediaset.it/video/zelig/storici/292425/diego-parassole.html
ambiente italia
http://www.rai.tv/dl/RaiTV/programmi/media/ContentItem-f6dca31c-ca2a-432f-8bdb-2ac2b98d7449.html

Nel monologo del comico piemontese tutte le trappole che ci vengono tese, dagli outlet ai supermercati

Abuso & consumo

"Sconsigli" per gli acquisti fidatevi di Diego Parassole

LUIGI BOLOGNINI

PER evitare la dittatura del comunismo, il mondo è caduto mani e piedi in quella del consumismo. Ormai c'è solo un feticcio, la merce, che orienta le nostre scelte, la vita sociale, le preferenze politiche, e parecchio altro. C'è poco da ridere? Anzi, moltissimo. Tanto che Diego Parassole ci ha fatto un monologo, "I consumisti mangiano i bambini", da domani in prima nazionale al Teatro della Cooperativa. Recidivo, il comico piemontese: l'anno scorso si era già buttato in temi legati al consumo con "Che Bio ce la mandi buona".

Che fa, Parassole, grilleggia?

«Nel senso di Beppe Grillo? Ma no, io non la butto e non mi butto in politica. Semplicemente sono papà da poco e quindi molto più attento alle cose che compro, alle istruzioni, agli ingredienti, al consumo intelligente delle risorse, a spendere solo quando e se serve. E ho trovato tante di quelle cose assurde, e altre ancora documentandomi su libri e ricerche scientifiche, che è stato spontaneo sedermi col mio autore, Riccardo Piferi, e tradurre tutto in un monologo. Che fa ridere, ma dà anche informazioni che spesso non passano».

Ad esempio?

«Il neuro-marketing, la scienza con cui si costruiscono i centri commerciali e i grandi negozi: fa dibattere tre parti del cervello, il Nucleus accumbens (l'area del desiderio), la corteccia prefrontale (razionale) e l'insula, che si attiva se qualcosa non ci piace. Per cui si entra e c'è uno scaffale delle offerte speciali, così ti tranquillizzi. E vicino alle casse, cose che costano poco per invogliarti a comprar comunque qualcosa. Come se al casello delle autostrade ci fosse scritto: "Oggi Milano-Torino sconto 50%" e tu vai a Torino anche se devi andare da un'altra parte. Per non parlare del cibo».

Parliamone invece.

«Per motivi strutturali il nostro fisico tende ad accumulare grassi. Per questo le diete non funzionano e sono nati i cibi light, che spesso hanno quasi le stesse calorie dei normali. Vai al ristorante e hanno il cotechino light: fatto solo con malati anoressici. O inventano prodotti strani, con ingredienti tutti da leggere. Al supermarket guardi il petto di pollo e dici: "Costa troppo, prendo le crocchette". Ingredienti delle crocchette: farine, mais, addensanti, emulsionanti, conservanti, pollo al 49%. Cioè il 51% non è pollo. È come andare a letto con un trans, il 51% non è donna».

Come ci inducono i bisogni?

«Le tecniche sono varie. O non si riparano più le cose: quando le porti a riparare, dicono che non conviene, è meglio comprarle nuove, c'è troppo lavoro da fare, è partita la scheda madre. Questo della scheda madre lo dicono sempre. A me ultimamente l'hanno detto per un tostapane. Altrimenti inventano oggetti inutili tipo l'antizanzare a ultrasuoni, che — siccome gli ultrasuoni non li senti — non sai se funziona o no. A casa mia d'estate è pieno di zanzare lo stesso, quindi o non serve oppure da me ci sono solamente zanzare sorde».

"Sono papà da poco, sto più attento alla spesa"

ALLA COOPERATIVA
Via Hermada 8, da domani al 20, ore 20.45, da 16 a 10 euro. 02.64749997

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Martedì 8 Febbraio 2011 Corriere della Sera

In scena Diego Parassole e le risate illuminate di «I consumisti mangiano i bambini»

«Comprate comprate Ma la testa è in saldo?»

Come difenderci dalla tentazione dei saldi e dall'acquisto compulsivo, soprattutto di ciò di cui potremmo fare a meno, dal cibo-spazzatura all'ultimo modello di cellulare?

Diego Parassole, il comico più documentato della scena teatrale, propone il suo nuovo spettacolo «I consumisti mangiano i bambini» scritto con Riccardo Piferi, da stasera al Teatro della Cooperativa. Due ore d'illuminanti risate dove, tra una battuta e una notizia, il protagonista riflette sulle conseguenze delle nostre scelte quotidiane. «La prima parte dello spettacolo svela come funziona il nostro cervello quando vogliamo comperare qualcosa», anticipa Parassole che, basandosi su fonti accreditate («Come decidiamo» di Jonah Lehrer), ci dà una lezione di neurofisiologia comica. «Abbiamo tre centri nervosi che presiedono all'acquisto. La prima è una specie di area del desiderio che si attiva quando c'è qualcosa che ci piace, poi c'è la zona razionale, il commercialista che è in noi e, infine, l'area del disgusto che si fa sentire quando qualcosa non ci piace».

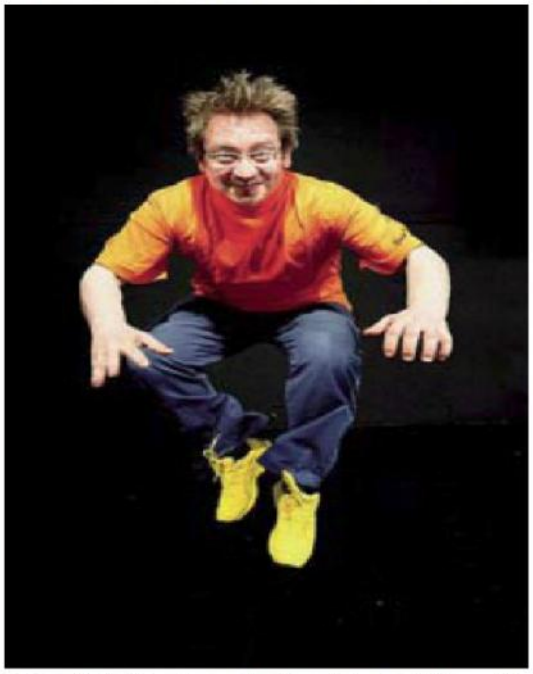
Come ci si difende dalla famigerata «occasione»? «Conoscendo come funziona la nostra stupidità consumistica. Spesso, nei centri commerciali, non comperi il prodotto, ciò che ti serve, ma lo sconto. E come se allo svincolo autostradale ci fosse scritto: "Oggi Milano-Torino sconto 50%". E tu vai a Torino anche se dovresti andare da un'altra parte».

Ma una ragione scientifica c'è. Per spiegare il nostro comportamento, Parassole scomoda Daniel Kahneman, psicologo israeliano, Nobel per l'economia nel 2002. «La paura di perdere l'occasione, quella che ti fa acquistare lo sconto e non il prodotto, si chiama "loss aversion", avversione alla perdita». Dalla bulimia dell'acquisto a quella del cibo il passo è breve: «Sedici milioni di italiani sono in sovrappeso e oltre cinque milioni sono obesi. Siamo come i cinesi di 30 anni fa: in tutto il mondo siamo vestiti uguali, mangiamo le stesse cose, cantiamo le stesse canzoni...E paradossale. Quello che non è riuscito a fare Stalin negli anni 50, l'ha fatto la globalizzazione oggi».

Livia Grossi

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Domani, via Hermada 8, da oggi ore 20.45, € 16, tel. 02.64.74.99. 97, fino al 20 febbraio



Cabarettista Diego Parassole, 47 anni, è nato ad Alessandria

DIEGO PARASSOLE

Il comico debutta l'8 febbraio a Milano con il monologo «I consumisti mangiano i bambini»

«Io, da Zelig al teatro contro il consumismo»

DI ANGELA CALVINI

«Non vado più in tv perché la mia comicità ora affronta temi sociali, e non è adatta a programmi come *Zelig*». Un folletto peldicarota per un metro e 62 di altezza, Diego Parassole ormai da due stagioni ha lasciato il carrozzone comico di Canale 5 per darsi al teatro di denuncia, «anche se sempre con leggerezza e simpatia» precisa. Il comico alessandrino, martedì 8 febbraio debutterà al Teatro della Cooperativa di Milano con *I consumisti mangiano i bambini*, scritto insieme a Riccardo Piferi, in collaborazione con associazioni come Slow Food, Lega Ambiente, Croce Bianca.

Scusi, Diego, lei ha lasciato la grande popolarità tv per denunciare i problemi legati al consumismo. Perché?

«Guardi, ho sempre cercato di proporre una comicità che dicesse qualcosa. Anche le gag del mio meccanico Pistolazzi si basavano spesso sulle lettere ai giornali di automobilisti indignati. Poi una cosa mi ha fatto cambiare rotta. Quando uno spot girato da me e da Manera per una campagna di Greenpeace sul risparmio energetico è stato bloccato da tutte le reti, dopo una causa tra l'Enel e l'associazione ecologista, peraltro vinta da quest'ultima. Troppi interessi in ballo. Lì ho cominciato a riflettere sulla distanza fra quello che le grandi aziende dicono e quello che fanno in realtà».

Contagiato da Grillo?

«Grillo è interessante, ma io non sono né un no global, né un estremista. Però il mercato deve avere un'etica. Invece nel suo nome stiamo massacrando le persone e l'ambiente. Semplicemente ho iniziato a documentarmi, e da lì è nato il primo spettacolo, *Che bio ce la mardi buona* sulla qualità della vita, il pil, l'energia, l'impatto ambientale delle acque minerali. E sono iniziati i guai, perché si vanno a toccare i grandi sponsor. Da quando parlo di queste cose, non vado più in tv, anche perché il video ha tempi comici troppo rapidi per questi temi. Ci sono stati anche dei sindaci che mi hanno chiesto di non parlare male del nucleare: quando di ho detto no, i loro comuni non hanno comprato lo show».

E allora?

«È arrivato il momento di informare i cittadini. Affinché la terra sopravviva, ci deve essere una misura. Il ragionamento della gente è: tanto il mio danno è piccolo. Invece tanti piccoli danni sommati ne creano uno grosso. E i problemi sono davvero tanti, pensi che ho già materiale per un terzo monologo che passerà dalla privatizzazione dell'acqua a cosa c'è nelle nostre bistecche. Ne *I consumisti mangiano i bambini* io rispolvero la mia laurea in veterinaria per analizzare i meccanismi che il marketing utilizza per influenzare il nostro cervello e portarci all'acquisto compulsivo di cose inutili. Poi parlo anche della bulimia relativa al cibo, citando dati inquietanti: solo in Italia ci sono 5 milioni di obesi e 16 milioni di persone in sovrappeso. Colpa dello stile di vita, ma anche di quello che le multinazionali mettono nei cibi».

Lo spettatore non si spaventa?

«A volte preferisce non sapere, ma l'unica difesa è scambiarci informazioni, essere consapevoli. Però si ride anche molto».

> «Da quando affronto temi come l'energia, l'acqua, l'alimentazione non vado più in tv: si toccano gli interessi di troppi sponsor. Ma il mercato torni all'etica»

Il comico Diego Parassole da «Zelig» al teatro

Parassole: occhio, se consumi... ti consumi

10/02/2011 - Cabaret ecosostenibile: una serie di tematiche legate all'ambiente e all'ecologia in modo divertente, popolare e per certi versi anche scientifico

Diego Parassole, il comico piemontese approdato a Milano, via Zelig e dintorni, ha intrapreso un cammino di impegno artistico e culturale, molto legato alla terra, come piace a noi. Già, tra una risata e un ghigno riflessivo, avevamo apprezzato *Che bio ce la mandi buona*, lo spettacolo che ha girato nei circuiti teatrali italiani più impegnati.
Ora Parassole ci presenta un monologo austero e leggero, *I consumisti mangiano i bambini*, scritto con il grande Riccardo Pifferi e proposto il giorno 8 febbraio, in prima nazionale, al Teatro della Cooperativa di Milano.

Perché abbiamo questa voglia irrefrenabile di comprare? Ma certo il nostro cervello è diviso in compartimenti e aree deputate a funzioni diverse, quasi come in un supermercato: c'è lo spazio del desiderio - nucleus accumbens - che mi incita a guardare, toccare e poi acquistare e poi il territorio razionale - corteccia prefrontale - - il commercialista che c'è in noi - e infine la parte pessimistica e critica - insula - che - rompe - quando l'acquisto non piace. E allora sale il conflitto schizofrenico all'interno di noi stessi che spesso ci porta a rimanere affascinati dalle offerte speciali o dai saldi, anche se le cose non servono o non fanno parte delle nostre decisioni razionali: per esempio, vedo scritto: "Oggi per l'autostrada Milano-Torino c'è lo sconto del 50 per cento: per questo motivo io ci vado, anche se la mia meta era Genova".

La vis comica di Diego è incontenibile e tocca diversi temi: l'acqua come bene comune, l'obesità e il diabete come conseguenza di una pubblicità che ci induce ad ingurgitare super size, perche "tanto è bello". E poi il valore del tempo che dedichiamo, o non-dedichiamo, a noi stessi e al nostro benessere, schiavi dei "quattro salti in padella". Oppure l'eccessivo valore che si prodiga al prezzo del prodotto e così poco alla qualità: tutto ciò ci induce ad acquistare in maniera assurda. "Ah, costa troppo quel pollo; preferisco comprare le crocchette di pollo". Poi vado a leggere l'etichetta e vedo che mais, addensanti, farine, emulsioni e conservanti riducono le mie crocchette ad avere il 49 per cento di pollo. Il 51 per cento è altro. Insomma, suggerisce Diego, è come andare a letto con un trans: il 51 per cento non è donna".

Risate, energia e applausi a profusione con in più un immenso bagaglio di informazioni e di riflessioni, per avere il soppravvento su ciò che, più o meno, inconsapevolmente ci sovrasta: un piccolo contributo per meditare e non finire nel tritacarne del consumismo compulsivo, il vero non-luogo della nostra società e del nostro io.

di Carlo Casti, fiduciario della Condotta Slow Food di Milano

In foto: Diego Parassole

Argomenti più discussi

Agricoltura, Ambiente, OGM, Alimentazione, Pesca, Gastronomia, Libri, Unione Europea, Condotte Slow Food, Ricette, Biodiversità, Fame nel mondo, Allevamento, Farmers' Markets, Biologico

Tutti gli argomenti trattati

Agricoltura

Acqua

Tags

Carlo Petrini, Sabato al mercato, Vivere Slow, Pac, land grabbing, Terra Madre, Monsanto, Junk Food, Mercato della terra, Orto in Condotta, Salviamo il paesaggio, sostiene Slow Food, , biologico, carciofo, Ciolos, Consumo suolo, dieta mediterranea, galline, Gdo

I consumisti mangiano i bambini

Consumarsi dal ridere e dal comprare

12 febbraio 2011
Autore: Emanuele Marconi

Al Teatro della Cooperativa, un esilarante Diego Parassole parla del consumismo seguendo le orme di Beppe Grillo.

Uno spettacolo che in tv non andrà mai. Ne è consapevole Diego Parassole, straordinario interprete del monologo, che si rivolge, quindi, alla platea e ai giornali per far circolare il passaparola.

Si tratta di un classico spettacolo "scomodo" che denuncia quei meccanismi perversi che stanno alla base della nostra società, ben illustrata attraverso una scenografia composta da alcuni cartelloni appesi o appoggiati a terra: un frigorifero, una carta di credito, il clown del McDonald, un lavoratore in mutande e valigetta, un televisore a schermo piatto…

Luigi Bolognini de La Repubblica parla di un Parassole che "grilleggia". E, in effetti, la comicità sfoderata dal cabarettista proveniente dallo Zelig è molto vicina a quella che ha reso celebre Beppe Grillo: una comicità divertente, straripante, addirittura esplosiva, sempre pungente e critica verso le assurdità e le ingiustizie del mondo contemporaneo.

«Ci prendono per il culo» dice Parassole – e sembra di sentire il comico genovese. La differenza è che se la politica è l'elemento centrale dell'umorismo di Grillo, ne I consumisti mangiano i bambini l'argomento è soltanto sfiorato. I temi affrontati sono, piuttosto: la persuasione occulta, le tecniche pubblicitarie, il modo in cui agisce il nostro cervello, gli stili di vita inadatti al nostro corpo, la pessima nutrizione, l'obesità, gli inganni e le strategie commerciali, gli elettrodomestici progettati per rompersi dopo un determinato periodo – tanto è vero che Parassole si presenta in scena con la barba («mi si è rotto il rasoio»), coi capelli da galleria del vento («mi si è rotto il fon»), la camicia sciupata («mi si è rotto il ferro da stiro») e con un'illuminazione teatrale mal funzionante («ieri sera abbiamo avuto problemi con le luci»).

L'argomento principale del monologo è, quindi, la denuncia al consumismo sfrenato che ci spinge a comprare – esilarante la spiegazione di cosa succede nel nostro cervello – di tutto: cibo, scarpe, televisori ultrapiatti, eccetera. La scelta del titolo non è certo un caso e il comico rivela: «Ci hanno fatti diventare comunisti senza saperlo» – mentre sul palco si illumina il cartone con la statua di Lenin e risuona un canto sovietico – «Compriamo tutti nello stesso modo, mangiamo uguali, vestiamo uguali, pensiamo uguali». E, si sa, o almeno si dice: "i comunisti mangiano i bambini". Ma se è vero che il consumismo ci ha fatto diventare comunisti, allora i consumisti mangiano i bambini. Nel senso che li annullano sottraendogli – divorandogli – il futuro.
«Pensa al tuo futuro, non a quello della Terra»: Parassole fa dire a un padre che si rivolge al figlio. E in questa frase sta, probabilmente, il motivo fondamentale del declino della società contemporanea: un estremo egoismo e una inesistente coscienza collettiva.

Si ride su tutto e di tutto: dei conflitti mentali, dei panini del McDonald, della via Lattea buonissima da sniffare in una famosa discoteca, degli acquisti interplanetari di Marchionne e degli americani obesi che non riusciranno mai a entrare nelle Cinquecento Fiat. Si ride di gusto e tantissimo. Ma la comicità è lo strumento che sfrutta Parassole per indurre a fermarsi un attimo per riflettere e capire cosa diavolo stiamo facendo della nostra vita e dove questo comportamento ci porterà. Quell'uomo primitivo con la clava a sinistra del palco – uno dei cartelli della scenografia – è lì a ricordarci, allora, da dove veniamo. La sua era sicuramente una vita più difficile, ma sana e naturale.

Straordinario.

Lo spettacolo continua:
Teatro della Cooperativa
via Hermada 8, Milano
fino a domenica 20 febbraio
orari: da martedì a sabato ore 20.45 – domenica ore 16.00
Produzione Teatro della Cooperativa

I consumisti mangiano i bambini
di Riccardo Piferi e Diego Parassole
regia Marco Rampoldi
con Diego Parassole

La Provincia Pavese - 30 gennaio 2011

IL COMICO DI ZELIG

Parassole a Spazio «Così i consumisti mangiano i bambini»

PAVIA. "Se tutte le persone di questa terra vivessero come Briatore non basterebbe un intero sistema solare per soddisfare i bisogni di tutti". In questa battuta c'è tutto lo spirito di "I consumisti mangiano i bambini", lo spettacolo che Diego Parassole presenta questa sera a Spaziomusica alle 21, ingresso 5 euro.

In via Faruffini il comico di Zelig parlerà di privatizzazione dell'acqua e di supermercati, di consumo di carne e cambiamenti climatici: «Che detta così sembra una cosa seriorissima - scherza Parassole - ma in realtà si ride dall'inizio alla fine». Parassole arriva a Pavia grazie al "Progetto cambiamo" (www.cambiamo.org), che da anni s'impegna a diffondere i temi ecologici.

Risate ed ecologia questa sera alle 21 Biglietto 5 euro

I consumisti mangiano i bambini: un titolo provocatorio?

«Il titolo è una provocazione. I consumisti non mangiano i bambini. Però da tempo tutti noi ci stiamo mangiando il loro futuro»

Che spettacolo sarà quello di stasera?

«Sarà un'anteprima e insieme un collaudo-testo. All'inizio parlerò di consumi e delle tecniche che i supermercati usano per venderci cose di cui non abbiamo bisogno».

Per esempio?

«Pensate ai rasoi: qualche anno fa era arrivato quello con due lame, poi quello con tre, quattro cinque... Oggi ci sono rasoi con così tante lame che ci vuole il porto d'armi».

Parlerà anche di altro?

«La seconda parte sarà tutta dedicata al cibo e all'alimentazione. Si pensa sempre all'America (dove ormai fanno fatica a trovare militari che riescano a entrare nei blindati), ma con l'obesità anche in Italia non siamo messi molto meglio».

Quando ha iniziato a occuparsi di questi temi?

«L'ambiente è stato sempre una mia passione, anche perché prima di fare il comico ho studiato veterinaria. Poi un paio d'anni fa ho deciso di abbandonare il cabaret classico e ho preso una strada diversa. E l'anno scorso ho debuttato con "Che bio ce la mandi buona", uno spettacolo che parlava di ambiente e consumi».

Diego Parassole in anteprima nazionale questa sera a Spaziomusica

Come possiamo vivere meglio e rispettare l'ambiente?

«Non dobbiamo fare enormi rinunce, né pensare di ritornare a vivere nelle caverne. Basta soltanto imparare a consumare meno e a farlo meglio. Capendo che quello di cui abbiamo veramente bisogno è molto meno di quello che ci fanno credere».

La comicità può aiutare a far passare certi messaggi?

«Secondo me sì. Io sono più contento se quando mi alzo dopo aver guardato uno spettacolo comico mi porto a casa anche qualche concetto oltre alle risate».

Porterà questi temi in televisione?

«Se vorrò tornare in tv sarà difficile farlo con questi temi. Paradossalmente in tv è più facile fare satira politica che parlare di ambiente e alimentazione. In ogni caso dopo l'anteprima di stasera dall'8 febbraio sarò a Milano al teatro della Cooperativa».

Gabriele Conta

SAGOMA COMEDY

I CONSUMISTI MANGIANO I...

Monologhi

8	9
8	8
7	8
8	8
7.75	**8.25**

Titolo: *I CONSUMISTI MANGIANO I BAMBINI*
Produzione: *Teatro della Cooperativa*
Regia: *Marco Rampoldi*
Genere: *Monologhi*
Protagonisti: *Diego Parassole*
Autori: *Riccardo Piferi e Diego Parassole*
Debutto: *8/2/2011*

Sito ufficiale »
Teatro della Cooperativa »

by Sagoma Tredici

Entrando in un centro commerciale hai mai provato l'irrefrenabile istinto di comprare qualcosa anche se ne avresti potuto fare a meno? A questo c'è una spiegazione logica, e a svelarla è Diego Parassole con la sua comicità, avvalorata da approfondimenti psicologici e anatomici. Il consumismo dei giorni nostri è l'evoluzione naturale del comunismo d'altri tempi: l'ideale di Lenin, in cui tutti (o quasi) sono uguali vestendosi e pensando (o non pensando) allo stesso modo, si è concretizzato grazie alle multinazionali, in nome della moda del momento. Persino le abitudini alimentari ne sono coinvolte: si mangia anche se non si ha fame, e il paradosso è quello di trovarsi in un mondo assurdo in cui, da una parte, ci sono 1.000.000 di persone obese e, dall'altra, 1.000.000 di persone che muoiono di fame...

Come un San Francesco della comicità, **Diego Parassole** ha messo da parte le vesti del personaggio spensierato di successo che interpretava a ***Zelig*** per intraprendere un percorso di brillante comicità impegnata che, oltre a far ridere, sa far pensare. Un po' come ha fatto il pioniere **Grillo**, ma senza pretese e senza accuse, solo per pacato amor del vero. Grande presenza scenica, Parassole passa con disinvoltura da lungimirante predicatore a goffe ricerche di bigliettini sparsi come a scuola per ricordarsi di raccontare tutto. Critica apertamente i meccanismi di manipolazione messi in atto dalla pubblicità e dal contesto sociale e fa prendere coscienza della diffusa dipendenza da shopping. Ma il risultato finale è lo stesso che ha la scritta "nuoce gravemente alla salute" sui pacchetti delle sigarette per un fumatore che non ha nessuna intenzione di smettere: quando a fine spettacolo viene consigliato l'acquisto del kit per testare la qualità della propria acqua di rubinetto, l'ormai consapevole pubblico in crisi d'astinenza, rassicurato dalla sua onestà, si accalca per non perdere l'occasione. È questo il mondo che vogliamo? Ad ognuno la propria risposta e, se proprio non si riesce a smettere di comprare, l'unica raccomandazione è di scegliere come spendere i propri soldi imparando a non farsi prendere per il culo. Uno spettacolo rivelatore da non perdere a teatro, anche perché difficilmente potremo vedere queste tematiche trattate in TV

I consumisti mangiano i bambini – 8/20 febbraio 2011

La Prealpina - 27 gennaio 2011

Domani sera e sabato anteprima del nuovo spettacolo del comico al Caffè Teatro di Verghera

Parassole spiega il marketing. A modo suo

VERGHERA - Perché una merendina non basta a saziare la fame? Gli outlet spopolano solo perché c'è crisi? Ve lo spiega Diego Parassole, il meccanico piemontese Pistolazzi a cui giravano gli «ammenicoli» a Zelig, che domani e sabato presenta al Caffè Teatro di Verghera le prove aperte del suo ultimo spettacolo, «I consumisti mangiano i bambini» (ore 22.30, 10 euro, info 0331.228079), scritto con Riccardo Piferi, in scena al Teatro della Cooperativa di Milano da febbraio.

Diego Parassole, l'anno scorso parlava di ambiente, quest'anno tocca al consumismo: ma lei non era un cabarettista?

«È vero che sono partito da un cabaret più commerciale. Vorrei però arrivare a una comicità di contenuto, come fa Paolo Rossi, a uno spettacolo senza la risata a qualunque costo, comico, ma non cabarettistico».

Ha già un'idea precisa dello spettacolo?

«Nella prima parte parlo dei trucchi per accattivare il pubblico più giovane, di neuromarketing, che studia come il cervello reagisce agli stimoli in versione marketing. Ad esempio: se usi i contanti senti di spendere, con la carta di credito no... Nella seconda parte si parla di cibo: oltre al paradosso di chi muore di obesità e chi invece perché non ha cibo, cosa si trova davvero in quel che mangiamo? Per esempio in tanti dolci c'è sciroppo di glucosio al posto dello zucchero: costa meno, ma inibisce la fame, perciò bisogna mangiare almeno due merendine. Non sono contro il mercato, però così siamo noi la merce. Producendo così ci mangiamo il futuro dei nostri figli: ecco perché "i consumisti mangiano i bambini"».

Jonathan Safran Foer, in «Se niente importa», spiega di esser diventato vegetariano dopo la nascita di suo figlio. Cosa c'è dietro la svolta della sua comicità?

«È tra i libri che ho letto per prepararmi, e anch'io da un anno e otte mesi sono diventato papà. Ma sono arrivato alla svolta un po' per caso. Tempo fa feci una pubblicità progresso con Leonardo Manera per Greenpeace, parlavamo di acqua: ma la maggior parte degli sponsor tv vende acqua, dunque non è mai andata in onda sulle principali emittenti. Toccando certi temi è difficile trovare spazio sui media».

Come spesso accade con i comici più in vista, anche lei presenta la sua anteprima al Caffè Teatro: c'è qualcosa di speciale che la lega a questo tempio della comicità e al patron Maurizio Castiglioni?

«È uno dei primi locali dove mi sono esibito quando mi sono trasferito a Milano per frequentare la Paolo Grassi; arrivavo da Torino (lui è di Alessandria, ndr), dove studiavo medicina veterinaria... A Maurizio devo la mia presenza al Maurizio Costanzo Show nel 1994, perché proprio al Caffè Teatro mi avevano notato. Le prove aperte che farò mi servono proprio per capire cosa inserire nello spettacolo e cosa no»

Pamela Lainati

I consumisti mangiano i bambini – 8/20 febbraio 2011

Teatrionline.com - 2 febbraio 2011

I consumisti mangiano i bambini al Teatro della Cooperativa di Milano

02/02/2011

La parodia di uno slogan storico diventa il titolo del nuovo spettacolo di **Diego Parassole**. Un titolo esagerato? Forse, ma non troppo!
Comico e umorista di impegno, Parassole ci ha abituato a spettacoli di contenuto sociale, ecologico e umano.
Così come lo sono stati nel tempo i suoi innumerevoli interventi televisivi. Con lo spettacolo teatrale precedente, *Che bio ce la mandi buona*, Parassole ha dimostrato di essere uno dei pochi comici italiani capace di unire l'umorismo elementare e quotidiano con argomenti difficili, scientifici a volte persino tecnici.
Non tutti si possono permettere di proporre sequenze comiche esilaranti che parlano di questioni poco allegre come: la privatizzazione dell'acqua, i cambiamenti climatici, le carestie futuribili. E ancora meno sono quelli che possono prendere in giro concetti altisonanti, come l'obsolescenza programmata. Parole grosse che spesso si usano per non farci capire cose semplici: l'obsolescenza programmata significa che, tra le tante cose che compriamo, non è solo il latte quello che ha la data di scadenza, anche la lavatrice e la videocamera, sono destinate a scadere molto prima di quanto ci si aspetti.
Allora perché ***I consumisti mangiano i bambini?*** Certo, è una provocazione. I consumisti non mangiano i bambini... però tutti da tempo stiamo mangiando il loro futuro.
Lo spettacolo parla di questo. Di come continuiamo a sopravvivere ascoltando più la pubblicità che il medico. Di come mangiamo ogni giorno il doppio di quello che ci serve. Di come, così facendo, creiamo un mondo dove da una parte si muore d'indigestione e dall'altra di fame.
Potrebbe sembrare uno spettacolo che chiede un'adesione ideologica preventiva per essere visto. Ma non è così. Il nuovo monologo di Parassole si pone delle domande su quello che potrebbe essere il nostro futuro. Un futuro che probabilmente sarà complicato ma certamente molto ridicolo, dove rischiamo di avere telefonini tecnologicamente avanzati che ci permetteranno di chiamare gli amici in multiconferenza per dir loro: Cacchio, anche oggi niente da mangiare!
Certo, questo dipenderà anche molto dalle scelte che faremo. Parassole ci propone di farle col sorriso sulle labbra. Perché imparare a ridere di noi stessi e dei nostri comportamenti poco pensati, può allungare la vita.

www.teatrodellacooperativa.it

Terra – 31 gennaio 2011

Terra news

I CONSUMISTI MANGIANO I BAMBINI

Inviato da emanuele bompan il Lun, 31/01/2011 - 19:49

Regione:

Lombardia

Luogo:

Teatro della Cooperativa, via Hermada 8 Milano

Data:

8 febbraio, 2011 20:00 - 20 febbraio, 2011 20:00

La parodia di uno slogan storico diventa il titolo del nuovo spettacolo di DIEGO PARASSOLE.
Comico e umorista di impegno, Parassole ci ha abituato a spettacoli di contenuto sociale, ecologico e umano. Con lo spettacolo teatrale precedente, CHE BIO CE LA MANDI BUONA, Parassole ha dimostrato di essere uno dei pochi comici italiani capace di unire l'umorismo elementare e quotidiano con argomenti difficili, scientifici a volte persino tecnici.
Perché I CONSUMISTI MANGIANO I BAMBINI? Certo, è una provocazione. I consumisti non mangiano i bambini... però tutti da tempo stiamo mangiando il loro futuro.
Lo spettacolo parla di questo. Di come continuiamo a sopravvivere ascoltando più la pubblicità che il medico. Di come mangiamo ogni giorno il doppio di quello che ci serve. Di come, così facendo, creiamo un mondo dove da una parte si muore d'indigestione e dall'altra di fame.
Riduzione 'Ecosostenibile': Per tutti gli spettatori che si spostano con i mezzi pubblici o in bicicletta, favorendo
l'ecologia e il rispetto dell'ambiente, il Teatro offre un ulteriore sconto sul prezzo di ingresso.